

25.05.2015

*pubblichiamo bozza del documento - **in lavorazione**, e da ciò gli spazi da completare/modificare - dal quale saranno tratti gli elementi necessari alla redazione della domanda al FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano da parte del Gruppo Salviamo la Pineta di Lido dei Pini, Gruppo di cui è componente il Consorzio Lido dei Pini di Anzio.*

PROGETTO DI RECUPERO E SALVAGUARDIA DELLA PINETA DI LIDO DEI PINI

Introduzione

L'adesione al progetto del FAI "*I luoghi del cuore*" nasce dalla volontà di numerosi cittadini di Anzio, attivi in diverse associazioni a carattere culturale, di unire forze e risorse per promuovere una decisa ed efficace azione di tutela e recupero di un bene ambientale di particolare valore quale è la Pineta della Gallinara detta di Lido dei Pini allo stato in forte degrado e soggetta all'attacco di agenti patogeni che ne minacciano seriamente la sopravvivenza.

A tale fine si è costituito il "Il Gruppo Operativo Salviamo la Pineta di Lido dei Pini" che ha sensibilizzato la popolazione, l'amministrazione e la politica locale e si è fatto promotore di numerose iniziative ed azioni nel seguito meglio illustrate.

Descrizione del sito

Situata al confine fra il Comune di Anzio e quello di Ardea, la pineta in argomento rappresenta una realtà ambientale di particolare rilievo e pregio tanto da conferire il nome ad una delle località più belle del territorio di Anzio che è appunto Lido dei Pini.

La pineta si sviluppa su un'ampia fascia costiera caratterizzata da estesi residui di duna e macchia mediterranea.

Oltre ai pini, risultato di una vasta piantumazione avvenuta alla fine degli anni Cinquanta, in quest'area sopravvivono ancora numerose essenze arboree autoctone: quercia, farnia, salice, sughera, rovere, roverella.

La qualità ambientale di questo territorio è soggetta ad adeguate norme di tutela d'ordine urbanistico e ambientale. Il piano regolatore comunale ha riservato per lo più a "zona E2 – verde paesistico" questa area e il piano paesistico territoriale della Regione Lazio definisce questa zona area di rilevante valore ambientale e ne definisce in modo stringente gli usi: tutta la pineta ricade infatti in un'area classificata Sito di Interesse Comunitario(92/43 CEE) (identificata con il codice IT6030045, sup. 221Ha Coordinate E12,5664 long. E N41,5250 lat.)

Tuttavia a fronte dei livelli di tutela vigenti le attività antropiche, una scarsa vigilanza e pianificazione sotto il profilo urbanistico, nonché condizioni diffuse di abbandono e degrado hanno fortemente pregiudicato lo stato generale dell'ambiente naturale ed in particolare della porzione di pineta a più immediato contatto con il contesto urbano di Lido dei Pini.

In particolare insistono nella pineta ed al suo contorno, due diversi campeggi, una serie di abitazioni sorte abusivamente sulle dune quindi fra il mare e l'area boscata e lo stesso abitato di Lido dei Pini per il quale la pineta di fatto costituisce un parco cittadino ora in abbandono.

Questi tre elementi costituiscono senza dubbio elementi di pressione sull'assetto naturale dell'area ed in quanto tali necessitano di interventi, norme e prassi che consentano la loro corretta interazione con il contesto naturale.

Un risanamento del territorio pensato per fasi e livelli diversi

Il piano di riqualificazione e rilancio complessivo del territorio in esame che il Gruppo Operativo propone all'attenzione della cittadinanza e degli enti preposti, ha caratteri di estensione e complessità tali da esulare dall'ambito e dalle possibilità offerte dalla campagna del FAI e dal progetto in esame certamente meno ambizioso ma che tuttavia può rappresentare il primo e fondamentale tassello di una strategia da sviluppare in più fasi.

La **Tavola 1** del progetto illustra proprio uno schema delle azioni che nel tempo si ritengono utili per estendere l'azione di risanamento e valorizzazione partendo da un primo e fondamentale nucleo di azioni immediate da attuare nel punto in cui si registra il maggiore degrado e la massima urgenza. In quest'ottica si possono quindi distinguere diverse fasi e diversi livelli di intervento.

Le tre fasi:

1. prime immediate azioni di tutela e recupero ambientale ed urbanistico del parco di Lido dei Pini quindi della porzione di pineta a ridosso del centro urbanizzato ed esposta a maggiore degrado. Questo è l'oggetto della proposta in esame e quindi sarà debitamente approfondito nel seguito;
2. estensione del parco cittadino includendo anche la parte della pineta più lontana dalla strada e creazione di un percorso naturale che raggiunga il mare;
3. realizzazione di un esteso percorso pedociclabile che attraversi il parco urbano e si sviluppi sull'intero perimetro della pineta, lambendo la duna e la campagna. Questo percorso avrà la funzione di creare una relazione diretta tra la città e l'ambiente naturale nel suo insieme creando condizioni di corretta fruizione della pineta, del mare, della spiaggia e della campagna attigua.

Ad ognuna di queste fasi possono corrispondere diversi livelli di intervento:

- a) prima strutturazione fisica del verde da tutelare e rendere immediatamente fruibile. A questo stadio corrispondono la creazione di percorsi e piste in terra, la realizzazione di recinzioni, l'inserimento di arredi, di illuminazione o di attrezzature ludico ricreative nonchè l'avvio di corrette prassi di gestione, sorveglianza e manutenzione del verde e delle sue infrastrutture;
- b) incremento e sviluppo della fruibilità in chiave sociale del verde e del parco in particolare, mediante l'iserimento progressivo di attività ed iniziative tese alla valorizzazione del sito. La Tavola 2? ... illustra in modo sommario i progetti futuri ora proposti in fase embrionale ma che potranno essere utilmente selezionati ed avviati in futuro:
 - ecomuseo del territorio con centro di educazione ambientale
 - percorso vita
 - centro anziani
 - vivaio sociale di specie autoctone
 - sala polivalente destinata all'associazionismo;
 - attività ludico sportive (noleggio bici, palestra all'aperto, sgambamento cani, campo bocce, attività sportive per disabili)
- c) consolidamento delle relazioni tra il parco urbano, l'anello pedociclabile e le realtà al contorno. In questo livello si possono ricomprendere sia i perfezionamenti delle infrastrutture come miglioramento dei varchi di accesso al mare, inserimento di aree attrezzate o attrezzature diffuse, miglioramento della rete viaria al contorno e dei parcheggi, sia gli affinamenti delle relazioni con i servizi commerciali presenti (campeggi, stabilimenti balneari, bar, ecc.) nonchè dei modelli di gestione del bene pubblico.

I contenuti del progetto da sostenere nell'immediato

Il progetto che si propone si colloca nella prima fase e nel primo livello del piano di maggiore respiro sopra delineato. Il Gruppo Operativo che lo propone ha già sperimentato che anche con ridotti mezzi e con obiettivi parziali si possono raggiungere risultati apprezzabili per sottrarre la pineta all'abbandono ed avviare una progressiva azione di recupero. L'obiettivo del progetto che si chiede di sostenere è quello quindi di attuare con immediatezza una serie di prime azioni, mirate e circoscritte alla tutela della porzione di pineta che costituisce il parco urbano, con un duplice scopo:

- raggiungere alcuni risultati di immediata evidenza, validi a prescindere dagli sviluppi futuri e che quindi rappresenteranno comunque un indubbio progresso rispetto alla situazione attuale;
- costituire la base di partenza per lo sviluppo delle iniziative possibili nel futuro immediato

come in quello più remoto.

I contenuti prevalenti del progetto per conseguire questi due obiettivi d'ordine generale sono quelli illustrati graficamente nella Tavola 3 e nel seguito descritti.

Le realizzazioni fisiche

Si prevede la realizzazione di alcune minime infrastrutture necessarie per la difesa e la fruibilità del parco:

- recinzione e cancelli. La necessità di una delimitazione stabile del parco e la creazione di varchi di accesso deriva dall'esigenza di protezione e tutela rispetto al vandalismo ma servono anche anche per stabilire l'esistenza di una precisa unità urbana e le sue relazioni con il contesto (strada, chiesa, ecc.);
- creazione dei percorsi pedonali e ciclabili. Si tratta dei percorsi delineati nella Tavola 3 da realizzare esclusivamente attraverso la fresatura e rullatura del terreno e da delimitare ove necessario ed utile mediante l'impianto di essenze arbustive autoctone. Ai bordi dei percorsi come da progetto si prevede la realizzazione delle piazzole in cui, con altre e future iniziative, si prevede di strutturare le postazioni del Percorso Vita con attrezzature ginniche di semplici caratteristiche costruttive e preferibilmente in materiali naturali. Alcune di estrema semplicità potranno essere realizzate nell'immediato (es. sbarra, parallele, tronchi a terra, panche in legno con diversa inclinazione e/o forma, ecc.);
- realizzazione dell'arena di ingresso. Il progetto prevede un nodo di ingresso che avrà la funzione sia di riferimento urbano sia di spazio di relazione. Si è scelto di collocare questo spazio in corrispondenza del termine di Via dei Gelsi che è l'asse principale di attraversamento dell'intero comprensorio di Lido dei Pini. Con l'ubicazione in quel punto, peraltro frontistante la chiesa, l'arena di ingresso al parco svolgerà di fatto anche la funzione di piazza. Ai fini di minimizzare sia l'impatto sia il costo delle possibili opere l'arena è pensata come semplice spazio verde non pavimentato e delimitato da una struttura – scenografia costruita in pali di legno e corde meglio illustrata nella Tavola di progetto;
- illuminazione. Il parco è dotato di un impianto di illuminazione pubblica che tuttavia è in gran parte fuori uso e necessità di essere adeguato. Si prevede quindi di sollecitare l'intervento del Comune per il suo adeguamento e rifacimento almeno presso l'arena di ingresso e/o i percorsi principali;

L'avvio delle cure fitosanitarie e la collaborazione per la loro esecuzione

La pineta è ammalata da anni, nella sola porzione pubblica che rappresenta circa il 20% dell'area boscata, sono ormai circa xxx le piante abbattute e altre xxx sono compromesse e destinate ad abbattimento. Analoghe condizioni si sono verificate anche presso le porzioni private ricadenti nei due campeggi e degli esiti della patologia in queste aree non ci sono dati.

Dopo anni di impegno e sollecitazioni, a partire dal primo intervento diagnostico del 2009, il Gruppo Operativo è riuscito a stimolare un più stringente coinvolgimento degli enti preposti, Comune e Regione, e finalmente pare acclarato che l'epidemia è causata da almeno due differenti agenti patogeni

Allo stato attuale, comunque, si attende ancora che vengano incaricati tecnici specialistici che predispongano un piano delle cure fitosanitarie necessarie.

Sia per svolgere un'adeguata sensibilizzazione al tema sia per riparare fattivamente ai danni causati dall'epidemia il Gruppo Operativo ha già svolto iniziative come quelle della Festa dell'Albero che, con la partecipazione delle scuole locali, hanno condotto alla ripiantumazione di circa 30 nuove piante tra sughere, lecci e pini.

Il progetto in esame non può quindi prescindere dal programmare:

- la ripiantumazione progressiva delle piante abbattute. Un numero di xxx piante da

ripiantumare è incluso tra le opere da eseguire nell'ambito del presente progetto mentre tra i propositi di tutela si prevede la definizione all'esito degli studi in atto di una procedura per la ripiantumazione sistematica sulla base di uno specifico piano possibilmente stabilito dagli esperti della regione;

- l'assistenza nelle cure fitosanitarie. E' infatti necessario integrare le normali funzioni di sorveglianza e manutenzione del parco con le ulteriori attività necessarie a garantire agli enti preposti la collaborazione utile al puntuale svolgimento delle cure fitosanitarie che si spera a breve saranno avviate.
-

La prima sommaria definizione di funzioni

Il rilancio della pineta nella sua qualità di parco urbano non passa solo attraverso interventi d'ordine fisico quali le infrastrutture e le cure sanitarie mancanti ma anche e soprattutto attraverso il recupero e valorizzazione delle funzioni di aggregazione sociale e di fruizione pubblica. Il degrado subito è conseguenza di una progressiva perdita delle funzioni elettive del luogo che invece è stato abbandonato nell'incuria totale e quindi reso disponibile per usi impropri o peggio illeciti. In breve la popolazione ed in particolare giovani e bambini hanno perso la possibilità di fruire di questo verde che al contrario è divenuto preda del vandalismo, degli scarichi illeciti, del randagismo, dell'abbandono di rifiuti di ogni genere, di accampamenti improvvisati di persone senza fissa dimora, di frequentazioni moleste connesse con l'abuso di alcolici, droghe e prostituzione.

Oltre la recinzione e la sorveglianza occorre quindi sin da subito ideare e realizzare funzioni allettanti che riportino i cittadini nelle pineta. Non esiste miglior controllo di questo.

In un progetto embrionale e basato su fondi ridotti si può pensare di inserire per il momento solo ciò che non prevede grandi sforzi economici e progettuali rimandando alle fasi successive lo sviluppo di iniziative che si ritengono più produttive.

Nell'immediato quindi si ritiene possa essere già utile in questo senso la disponibilità di percorsi ed aree attrezzate funzionali ad attività sociali, ludiche o sportive:

- i percorsi in terra idonei per passeggiare o correre;
- le piazzole attrezzate per esercizi ginnici (in futuro si immagina di integrare le prime e rudimentali installazioni con soluzioni più complesse ed altre specifiche per portatori di handicap);
-
- l'arena – piazza arredata in modo sufficiente a favorire l'incontro e la socializzazione (panchine e tavoli);
- aree aperte idonee alle attività degli scout o di associazioni ambientaliste o sportive per eventi ed iniziative di vita all'aperto. Proprio da un raduno - concorso degli scout, di adeguata partecipazione, si prevede di far scaturire il progetto e l'esecuzione della scenografia in pali e corde che dovrà delimitare l'arena;
- una prima predisposizione dello spazio specificatamente riservato al gioco dei bimbi con mezzi e giochi rudimentali, possibilmente in materiali naturali e di recupero da riporre in un apposito casotto e da utilizzare possibilmente in percorsi di gioco, animazione e formazione. Ulteriori attrezzature potranno essere inserite con iniziative successive ma è importante creare la premessa perché anche i più piccoli sentano la pineta come un loro luogo da vivere e difendere, facendo idealmente seguito alle iniziative già intraprese che hanno coinvolto le scuole;
- uno o più recinti per lo sgambamento dei cani.

L'ambizione di incrementare la fruibilità del parco, oltre il progetto in essere, resta affidata alla possibilità di sviluppare, nell'immediato futuro ed in collaborazione con l'amministrazione comunale ed altri soggetti pubblici o privati interessati, le seguenti ulteriori attività :

- ecomuseo o museo diffuso del territorio. Si ritiene questa un'iniziativa fondante intorno al

quale si dovrebbe nel tempo ridefinire l'identità stessa del parco. (Per una maggiore definizione vedi allegato A)

- il centro anziani. Un'esigenza fortemente sentita dal territorio è quella di avere a Lido dei Pini uno spazio riservato alle attività sociali riservate alla terza età nell'ambito dei servizi sociali comunali. Compatibilmente con la tutela ambientale e gli usi edilizi consentiti, quindi con tecniche costruttive ecosostenibili e manufatti facilmente rimovibili, si potrà immaginare la realizzazione di un piccolo centro socio ricreativo a cui possono facilmente essere associate altre ridotte strutture all'aperto quale il campo di bocce, il vivaio o orto sociale nonché progetti di coinvolgimento nella gestione del parco del tipo "nonni vigile";
- attrezzature ginniche specialistiche. Sempre e solo con progetti ispirati a criteri di massima ecocompatibilità e previa definizione di trasparenti modelli di gestione, l'estensione del parco consente di immaginare anche l'inserimento di una o più attività quali la palestra da arrampicata, il parco avventura, il tiro con l'arco per normodotati e disabili, il noleggio di biciclette, l'estensione del Percorso Vita sull'anello pedociclabile che in futuro potrebbe essere realizzato sul perimetro dell'intera area boscata.

Un modello di gestione sostenibile

La realistica e riuscita del progetto che si propone, dipende non solo dall'effettiva possibilità di realizzare opere nel parco ma anche e soprattutto dalla capacità di far conseguire alla realizzazione anche una corretta gestione e manutenzione. Un dato ineludibile in questo senso riguarda la cronica difficoltà per l'ente comunale di fare fronte a tale impegno. Ai deficit di volontà politica del passato si affiancano oggi le sempre più pressanti difficoltà d'ordine economico. I comuni in genere e quello di Anzio in particolare non hanno risorse umane e finanziarie sufficienti a garantire una gestione e manutenzione quotidiana di tutte le aree verdi.

Per queste ragioni il Gruppo Operativo Salviamo la Pineta di Lido dei Pini si propone come possibile partner dell'amministrazione nell'ambito di progetti di affido o adozione del parco.

E' allo stato nella fase di avvio, da parte dell'amministrazione comunale, l'esame e si spera l'approvazione di una proposta di regolamento comunale finalizzato proprio all'adozione di aree verdi da parte di soggetti pubblici o privati.

Nell'ambito di un trasparente progetto di adozione ispirato proprio a quel regolamento il Gruppo Operativo, nella sua qualità di semplice organizzazione di cittadini, ritiene di poter assumere a **titolo gratuito** i seguenti impegni una volta terminate le opere per garantire la conservazione delle stesse e la fruibilità del parco:

- **provvedere alla sorveglianza degli accessi garantendo l'apertura mattutina, la chiusura serale e la supervisione generale con ispezioni quotidiane;**
- **provvedere alla manutenzione ordinaria dei percorsi in terra (riparazione buche e livellatura periodica);**
- **eseguire le attività di sorveglianza o di collaborazione che si riterranno in genere necessarie per procedere alle cure fitosanitarie necessarie;**
- **coordinare e promuovere le iniziative e gli eventi che si potranno sviluppare nella pineta ai fini della sua valorizzazione offrendo la collaborazione necessaria a chi vorrà promuoverle;**
- **coordinarsi con l'ente comunale per programmare ed eseguire le manutenzioni necessarie e per ogni altra necessità che si riterrà necessaria alla corretta conservazione del parco.**